

# KANBRIEF 3/99

## Indice

- [Normazione elettrotecnica e tutela della sicurezza e salute sul lavoro - un'area di tensione??](#)
- [Tutela della sicurezza e salute sul lavoro nel settore elettrotecnico](#)
- [Requisiti per macchine elettriche](#)
- [Intervista con il Sig. Ulrich Becker, MinR](#)
- [Sistemi di gestione della tutela della sicurezza e salute sul lavoro \(AMS\) sì, normazione no](#)
- [Recenti sviluppi nella normazione sul lavoro al videoschermo](#)
- [Interazione tra prova e normazione](#)
- [L'utilizzo di guanti di lattice può causare allergie](#)
- [La KAN sulla „Arbeitsschutz und Arbeitsmedizin 99" \(A+A 99\)](#)
- [Pubblicazioni](#)
- [Internet](#)

## **Normazione elettrotecnica e tutela della sicurezza e salute sul lavoro - un'area di tensione?**

**Nel settore dell'elettrotecnica il lavoro di normazione si svolge da anni soprattutto a livello internazionale. Possono nascere dei conflitti, quando i requisiti di sicurezza e salute delle direttive comunitarie non vengono accettati a livello internazionale o quando la normazione interviene nella sfera aziendale della tutela della sicurezza e salute.**

Il documento basilare „Tutela della sicurezza e salute e normazione - contesto operativo per l'elettrotecnica" descrive il quadro legislativo europeo e tedesco per la normazione elettrotecnica. È stato elaborato con il consenso delle istituzioni rappresentate nella KAN, compreso il DIN/DKE, ed è stato pubblicato nelle „DIN-Mitteilungen" 6/1999. Oltre al „Punto di vista tedesco comune" (GDS) del 1993, con esso è a disposizione un documento basilare che dovrebbe essere considerato dai convenor, dai segretari della DKE e dai rappresentanti della tutela della sicurezza e salute sul lavoro. Noi speriamo che una linea guida comune di comportamento chiarirà in maniera semplice e trasparente questo difficile campo.

*Stefan Schaumburg, Presidente della KAN*

## **Tutela della sicurezza e salute sul lavoro nel settore elettrotecnico**

**Sin dall'approvazione della prima specificazione di sicurezza, la VDE 0100, cento anni orsono, il contesto operativo della normazione è stato sottoposto a continue modifiche. Contemporaneamente, la sua importanza per la tutela della sicurezza e salute sul lavoro è aumentata incessantemente. In particolare nel settore dell'elettrotecnica si faceva già molto presto riferimento alle norme, in leggi, regolamenti e prescrizioni sulla prevenzione degli**

**infortuni. Nel frattempo la legislazione comunitaria e l'"Accordo sugli ostacoli tecnici al commercio" (TBT) dell'Organizzazione mondiale del Commercio (WTO) hanno definito le nuove condizioni per la sinergia tra tutela della sicurezza e salute sul lavoro e normazione.**

Da ciò risultano esigenze concettuali per la tutela della sicurezza e salute sul lavoro dalla normazione. Norbert Barz del Ministero Federale per il Lavoro e l'Ordinamento Sociale (BMA) riferì su tali esigenze all'incontro annuale della DKE il 27 aprile<sup>1</sup>:

## **I. Norme di prodotto nell'ambito del mercato comunitario**

„...(1) Per la realizzazione del mercato comunitario deve essere continuata l'elaborazione delle Norme Europee che concretizzino i requisiti essenziali di sicurezza e salute delle direttive CE a un elevato livello di protezione. Molte delle norme esistenti devono essere revisionate dopo una prima fase di collauda nella pratica. Ciò richiede una collaborazione più intensa tra CEN e CENELEC sotto alcuni aspetti<sup>2</sup>.

(2) L'efficienza del lavoro di normazione non è misurabile solamente col fattore „tempo". Attributi qualitativi delle norme, quali adeguatezza nella pratica, facilità d'applicazione, assenza di contraddizioni e un ampio consenso sociale, sono indispensabili per l'accettabilità delle norme.

(3) La partecipazione dei gruppi interessati, in particolare enti statali, produttori, applicatori, consumatori e sindacati, deve essere garantita.

(4) Documenti come ES, IEC-PAS; ITA, ecc. elaborati da gruppi interessati limitati, assai più velocemente delle norme, non potranno costituire un'alternativa a Norme Europee nel settore armonizzato, qualora venissero definiti requisiti di tutela della sicurezza e salute sul lavoro relativi al prodotto. ..."

## **II. La normazione europea nel contesto della tutela della sicurezza e salute sul lavoro aziendale**

Per non limitare la competenza legislativa nazionale in questo ambito, l'articolo 137 (ex articolo 118a) del contratto comunitario e le direttive sulla tutela della sicurezza e salute sul lavoro emanate in merito, di principio non prevedono un collegamento con le norme come previsto, invece, nel „Nuovo Approccio". Ciò è stato sottolineato da CEN e CENELEC in una risoluzione comune<sup>3</sup>. Sono deducibili le seguenti esigenze:

„...(1) La coordinazione tra gli enti assicurativi per gli infortuni sul lavoro che concretizzano la legislazione nazionale e le organizzazioni di normazione nazionali dovrebbe essere intensificata, al fine di evitare sovrapposizioni di prescrizioni aziendali sulla tutela della sicurezza e salute sul lavoro.

(2) Nell'organizzazione del loro lavoro (stesura dei Business Plans), i comitati tecnici di CEN e CENELEC dovrebbero rispettare tempestivamente il Memorandum EU<sup>4</sup>, in modo da non implementare norme con prescrizioni aziendali o da implementarle solo adeguatamente corrette nel patrimonio di norme europeo.

(3) Nel merito, CEN e CENELEC dovrebbero intensificare la loro politica d'informazione nei

confronti dei comitati di normazione. ..."

### III. Normazione internazionale per la riduzione degli ostacoli al commercio

Nel settore dell'elettrotecnica il baricentro del lavoro di normazione ormai è collocato a livello internazionale. Però l'accordo WTO/TBT può essere realizzato solamente se le norme internazionali potessero essere implementate senza modifiche nel patrimonio di norme europeo. A tal fine esse devono soddisfare il quadro giudiziario europeo. Urge un concetto integrativo su come ciò possa essere assicurato nel lavoro di normazione internazionale. Le proposte seguenti vi dovrebbero contribuire:

„... (1) Norme internazionali possono contribuire solo in modo limitato all'armonizzazione tecnica fintanto che i regolamenti nazionali nel mondo prescrivono requisiti di sicurezza differenti tra loro. Pertanto ci si dovrebbe impegnare per la creazione di requisiti di salute e di sicurezza a livello mondiale quale contesto operativo per le norme internazionali.

(2) Qui la normazione internazionale si dovrebbe limitare all'elaborazione di norme di prodotto evitando requisiti per la tutela della sicurezza e salute aziendale, in quanto quest'ultime risulterebbero in conflitto con prescrizioni nazionali e ridurrebbero l'applicabilità delle norme internazionali ai sensi dell'accordo WTO/TBT. Per lo meno i requisiti per la tutela della sicurezza e salute aziendale dovrebbero essere definiti in norme diverse. In tal modo le norme di prodotto potranno essere implementate in Europa senza modifiche e conformemente all'accordo WTO/TBT.

<sup>1</sup> Il contributo alla discussione di Norbert Barz viene riportato qui solo in forma molto sintetica. Gli estratti sono contrassegnati come citazioni.

<sup>2</sup> Un'area di competenza concreta per l'elettrotecnica consiste, ad esempio, nella normazione di macchine elettriche (vedere *Requisiti per macchine elettriche*)

<sup>3</sup> CEN/CENELEC Resolution „Standardization policy in the area covered by article 118a of the EU Treaty".

<sup>4</sup> EU-Memorandum sul ruolo della normazione nel settore dell'articolo 118a del contratto comunitario.

*Dr. Daniel Ackers*

### Requisiti per macchine elettriche

**Macchine che provocano prevalentemente rischi di natura elettrica sono coperte (secondo la direttiva macchine (98/37/CE, Art. 1, comma 5) dal campo di applicazione della direttiva Bassa Tensione (73/23/CEE). Per determinare se i rischi provocati dalla macchina fossero prevalentemente di natura elettrica il fabbricante, seguendo le linee guida<sup>1</sup> per la direttiva Bassa Tensione (73/23/CEE), deve effettuare una valutazione dei rischi<sup>2</sup>. Di supporto sono le rispettive norme armonizzate di prodotto, in quanto nel corso dell'elaborazione delle stesse il comitato di normazione ha effettuato una valutazione dei rischi ed individuato dei rischi significativi.**

La Commissione EU, mediante i mandati M/015, M/079 e M/083, ha sollecitato CEN e CENELEC di revisionare assieme il patrimonio di normazione per le macchine elettriche (vedi **KANBRIEF 1/98**).

Dovranno essere rispettati sia i requisiti essenziali della direttiva Bassa Tensione che quelli della direttiva macchine. Lo studio-progetto della KAN „Considerazione dei rischi non-elettrici nella normazione basata sulla direttiva Bassa Tensione" ha esaminato l'attuale stato dei lavori. Soggetto all'esame sono state in particolare le norme delle serie EN 50144 „Sicurezza degli utensili elettrici a motore portatili", EN 60335 „Sicurezza degli apparecchi elettrici d'uso domestico e similare" ed EN 61029 „Sicurezza degli utensili elettrici a motore trasportabili". Dal punto di vista della tutela della sicurezza e salute sul lavoro sono stati individuati i seguenti deficit nella normazione:

1. Non vi sono indicazioni che siano state effettuate delle valutazioni del rischio secondo la EN 1050 o l'ISO/IEC-Guide 51. Un elenco dei pericoli significativi (in accordo ai requisiti della EN 414) non è stato predisposto.
2. Nelle norme esaminate i rischi provocati da rumore e vibrazioni non vengono trattati esaurientemente. Ciò riguarda ad esempio, per utensili elettrici e non elettrici paragonabili (pneumatici, ecc.), la scelta dei metodi per il rilevamento dell'emissione sonora o la definizione di stati di funzionamento rappresentativi e uniformi per il rilevamento di vibrazioni.
3. Nelle serie di norme EN 50144, EN 61029 ed EN 60335 non vi sono divieti dell'utilizzo di sostanze quali, per esempio, amianto e PCB.
4. Principi ergonomici di progetto non vengono considerati in modo sufficiente nelle norme esaminate (esempi sono: il posizionamento e la realizzazione di elementi di comando, il rispetto di altezze di lavoro tipiche).
5. Pericoli provocati da incendio, esplosione, superfici calde, irradiazione di calore, mancato rispetto di regole d'igiene nonché determinate emissioni (ad esempio nebbie, caligine, muffe e polvere di farina) non sono stati considerati sufficientemente nella serie di norme EN 60335.
6. Nella serie di norme EN 61029 la definizione di stati di funzionamento per effettuare rilevamenti di polvere non risulta sufficientemente rappresentativa né orientata alla pratica. Per il rilevamento della polvere dovrebbe essere applicata alternativamente una procedura di misurazione secondo EN 1093-8<sup>3</sup>, in particolare per quanto riguarda macchine con un'emissione di polvere ridotta.
7. Oltre a quelle elencate nel mandato M/083, esistono ulteriori norme connesse al settore delle macchine ma non previste per una revisione da parte di CEN e CENELEC (vedi tabella).

In base allo studio KAN (pubblicato probabilmente entro l'autunno 1999) verranno elaborate delle posizioni mirate su progetti di norma specifici. Siamo grati per indicazioni o commenti riferiti a documenti di normazione elettrotecnica concernenti il settore delle macchine.

<sup>1</sup> Linee guida per l'applicazione della Direttiva del Consiglio 73/23/CEE (Apparecchi elettrici per l'utilizzo entro certi limiti di tensione)

<sup>2</sup> ad esempio secondo EN 1050 (Sicurezza delle macchine - Linee guida per la valutazione del rischio)

<sup>3</sup> EN 1093-8: 1998 (Sicurezza delle macchine - Valutazione dell'emissione di sostanze pericolose trasportate dall'aria - Parte 8: Parametri di concentrazione della sostanza inquinante nell'aria: metodo con banco prova)

*Dr. Georg Hilpert*

Norme non menzionate nel mandato M/083 (esempi)

|                |   |
|----------------|---|
| EN 50144-2-x * | Sicurezza degli utensili elettrici a motore portatili   |
| EN 61029-2-x * | Sicurezza degli utensili elettrici a motore trasportabili   |
| EN 61400-2     | Sistemi di generazione a turbina eolica Parte 2: Sicurezza degli aerogeneratori a taglia piccola        |
| EN 60519-x *   | Sicurezza degli impianti elettrotermici   |
| EN 60335-2-x * | Sicurezza degli apparecchi elettrici d'uso domestico e similare   |
| EN 60950       | Apparecchiature per la tecnologia dell'informazione comprese le apparecchiature per ufficio - Sicurezza |
| EN 61010-x *   | Prescrizioni di sicurezza per apparecchi elettrici di misura, controllo e per l'utilizzo in laboratorio |

\* Riguarda solamente una parte della serie di norme.

## **Intervista con il Sig. Ulrich Becker, MinR**

**Ministero Federale del Lavoro e dell'Ordinamento Sociale (BMA): Direktorat III c „Protezione tecnica della sicurezza e salute sul lavoro"**

**Sig. Becker, quali sono le mansioni principali del direttorato „Protezione tecnica della sicurezza e salute sul lavoro", in particolare nel settore della normazione?**

Le mansioni del direttorato comprendono la tutela della sicurezza e salute sul lavoro nei settori degli agenti chimici e biologici e degli impianti ed apparecchiature nonché la responsabilità per alcune parti delle leggi sugli esplosivi e della maggior parte dei regolamenti del decreto sulla tutela della sicurezza e salute sul lavoro.

Nel settore della normazione l'impegno maggiore riguarda le direttive CE per la sicurezza delle apparecchiature. Al fine di far confluire qui gli interessi nazionali sulla tutela della sicurezza e salute sul lavoro, abbiamo contribuito alla creazione della KAN. Inoltre partecipiamo al suo lavoro a livello finanziario e personale.

**Attualmente nel settore della normazione dell'elettrotecnica - non per ultimo a causa dell'accordo di Dresda tra CENELEC e IEC - il grosso del lavoro si svolge a livello internazionale. Lei giudica tale sviluppo esemplare per altri settori di normazione?**

Dobbiamo tener conto che la globalizzazione dei mercati farà crescere le attività internazionali di normazione anche in campo non elettrico. In questo contesto dobbiamo assicurare che i requisiti che poniamo mediante il „Nuovo Approccio" alla normazione europea vengano soddisfatti anche da quella internazionale.

**In quali settori della normazione elettrotecnica vede potenziali conflitti tra norme elaborate a livello internazionale ed il contesto legislativo europeo?**

Sulle norme elaborate a livello europeo nascevano nel passato dei conflitti perché dei requisiti costruttivi della legislazione comunitaria vennero rifiutati da membri IEC extraeuropei. Un esempio sono requisiti sul comportamento di utensili elettrici portatili per quanto concerne le loro emissioni. Tali conflitti continueranno fintanto che i criteri concordati a livello europeo non saranno introdotti anche a livello internazionale.

### **Che cosa può contribuire a prevenire questi conflitti?**

1. Per quanto ci si riferisce a delle norme in regolamenti legislativi, dovrebbe essere definito il quadro per il contenuto delle stesse a livello internazionale mediante „requisiti essenziali di sicurezza e di salute“.
2. Dovrebbero essere definite chiare regole di comportamento tra le parti coinvolte che assicurino la qualità delle norme internazionali, quali per esempio una „clausola di salvaguardia“.
3. La normazione internazionale si dovrebbe limitare ad armonizzare i requisiti di prodotto necessari per un commercio mondiale aperto.

### **A Suo avviso, quali saranno le future sfide per la normazione?**

1. Nonostante l'internazionalizzazione della normazione deve essere garantita una partecipazione sufficiente delle parti interessate, al fine di assicurare l'idoneità nella pratica e l'applicabilità delle norme nonché il consenso sociale necessario.
2. Le richieste per un'accelerazione della procedura di normazione devono essere soddisfatte tramite l'utilizzo di nuove tecnologie dell'informazione e processi ottimizzati. Periodi di inchiesta e coordinazione ridotti invece non costituiscono mezzi adatti per approvare più velocemente le norme - in particolare nel campo della sicurezza e tutela della salute.
3. Di fronte a contributi di finanziamento in diminuzione e utili di vendita in calo, il finanziamento del lavoro di normazione deve essere assicurato a lungo termine. A tal fine il DIN si dovrà concentrare su compiti indispensabili. Inoltre sarà necessario sviluppare nuovi concetti di finanziamento e introdurli con il sostegno delle parti interessate.

**Sig. Becker, La ringraziamo per il colloquio.**

Organigramma del direttorato III c nel Ministero Federale del Lavoro e dell'Ordinamento Sociale

|                |  |
|----------------|--|
| <b>III c 1</b> | Agenti pericolosi / Sicurezza degli agenti chimici / Biotecnica e Ingegneria genetica        |
| <b>III c 2</b> | Sicurezza degli impianti / Sorveglianza tecnica / Protezione dalla pressione e da esplosioni |
| <b>III c 3</b> | Mezzi di lavoro tecnici / Prova e certificazione / Impianti elettrici / Effetti fisici       |

|                |  |
|----------------|--|
| <b>III c 4</b> | Supervisione BAuA / Scienza del lavoro e ricerche                      |
| <b>III c 5</b> | Questioni particolari della tutela della sicurezza e salute sul lavoro |

## **Sistemi di gestione della tutela della sicurezza e salute sul lavoro (AMS) sì, normazione no**

**La tutela della sicurezza e salute sul lavoro non ha bisogno di una norma. Questa è la posizione immutata della presidenza KAN, la quale discusse il 16 agosto 1999 sugli sviluppi attuali nel campo dei sistemi di gestione della tutela della sicurezza e salute sul lavoro.**

Senza dubbio, i sistemi di gestione costituiscono uno strumento utile per rendere più sistematica la tutela della sicurezza e salute sul lavoro, per aiutare a rispettare l'elevato numero di regolamenti e per consolidarla quale compito basilare del management. Che lo strumento venga utilizzato dimostra la varietà dei concetti a disposizione. Tra i più conosciuti e applicati in Germania sono, per esempio, l'ASCA dell'Assia o l'OHRIS bavarese nonché, quale linea guida, i "Cinque componenti principali" degli enti assicurativi per gli infortuni sul lavoro. Inoltre molte imprese medie e grandi hanno sviluppato delle soluzioni aziendali specifiche.

Sia dal punto di vista delle imprese che applicano i sistemi che dalla posizione della tutela della sicurezza e salute sul lavoro non necessitano ulteriori concetti. Considerando che essi attualmente vengono implementati, nella pratica servono piuttosto guide applicative e criteri di misura per poter scegliere tra i concetti a disposizione e adattare il sistema prescelto alle esigenze specifiche dell'azienda (settore, dimensioni dell'impresa, potenziale dei rischi, condizioni di lavoro), perché nessuno dei concetti offerti potrebbe essere adottato alla lettera dall'azienda che lo applica.

A maggior ragione non serve una norma. Perché non è la standardizzazione che è richiesta, ma la differenziazione. La varietà sul mercato è benvenuta. Gli schemi dei concetti menzionati s'assomigliano in ogni modo, fatto che non sorprende nessuno che conosce il sistema di gestione ambientale ISO 14001 o la struttura ad essa assimilata delle future ISO 9000 dei sistemi di gestione della qualità. D'altra parte lo svantaggio di una standardizzazione sarebbe superiore ai vantaggi probabili: come dimostrano le esperienze con le ISO 9000 ff., le aziende sarebbero oberate di obblighi di audit e di certificazione inevitabili, senza che ciò necessariamente vada a beneficio della tutela della sicurezza e salute nell'azienda.

Palesamente i ripetuti tentativi verso una normazione dei sistemi di gestione della sicurezza e salute sono originati dal gruppo degli istituti di certificazione - come dimostra la guida di certificazione OHSAS 18001 emessa dall'organizzazione di normazione britannica BSI nell'aprile del 1999.

Al fine di prevenire una proliferazione di certificati insignificanti, sono stati elaborati dei requisiti minimi politici di tutela della sicurezza e salute sul lavoro per i concetti AMS: in Germania lo sono il „Punto di vista tedesco sui Sistemi di gestione aziendale della sicurezza e salute (AMS)<sup>1</sup>” del 1997 e i „Componenti principali<sup>2</sup>” del 1999; dovrebbero essere approvate dalla EU ancora entro quest'anno delle „Linee guida<sup>3</sup>” paragonabili; la mancante conclusione logica a livello internazionale

potrebbe essere elaborata preferibilmente sotto l'egida dell'International Labour Organisation (ILO).

Queste iniziative sono da intendersi anche quale segnale politico - soprattutto agli attori nelle istituzioni di normazione e certificazione - che la sorveglianza pubblica della sicurezza e salute sul lavoro non intende conferire i suoi compiti di consulenza e di controllo a enti privati a scopo di lucro. Di fronte alla varietà dell'offerta di consulenti, concetti e sistemi, le imprese che intendono implementare o hanno già implementato un sistema AMS hanno bisogno di un chiarimento, per conoscere i limiti delle possibilità delle aziende di consulenza private e che cosa deve rimanere di competenza degli enti pubblici.

<sup>1</sup> Gemeinsamer Standpunkt des Bundesministeriums für Arbeit und Sozialordnung, der obersten Arbeitsschutzbehörden der Bundesländer, der Träger der gesetzlichen Unfallversicherung und der Sozialpartner zu Managementsystemen im Arbeitsschutz (Punto di vista concordato tra il Ministero Federale del Lavoro e dell'Ordinamento Sociale, degli enti superiori per la tutela della sicurezza e salute sul lavoro dei Länder, degli enti assicurativi per gli infortuni sul lavoro e dei Partner Sociali sui sistemi di gestione della tutela della sicurezza e salute sul lavoro), in: Bundesarbeitsblatt 9/97.

<sup>2</sup> Eckpunkte für die Entwicklung und Bewertung von AMS-Konzepten (Componenti principali per lo sviluppo e la valutazione di concetti per la gestione della tutela della sicurezza e salute sul lavoro), in: Bundesarbeitsblatt 2/99.

<sup>3</sup> Linee guida europee per l'organizzazione riuscita della sicurezza e tutela della salute dei lavoratori (in preparazione presso il comitato consulente per la sicurezza, igiene e tutela della salute sul lavoro).

*Ulrich Bamberg*

## **Recenti sviluppi nella normazione sul lavoro al videoschermo**

**Negli ultimi incontri dell'ISO/TC159 / SC4 „Ergonomia dell'interazione uomo-sistema" venne discusso a livello internazionale la sistematizzazione delle norme per il lavoro al videoschermo.**

Obiettivo è l'eliminazione dei deficit già evidenziati nel **rapporto-KAN 16<sup>1</sup>**, quali ad esempio:

- confusione di regole per la costruzione con regole per l'utilizzo, o
- distribuzione di requisiti visuali su diverse parti di norma.

Assieme ad esperti nazionali della tutela della sicurezza e salute sul lavoro, la KAN ha sviluppato una proposta per un concetto di strutturazione di queste norme (vedi fig.). Tale concetto è basato sulla proposta KAN in riguardo alla strutturazione della normazione dell'ergonomia sotto determinati aspetti della tutela della sicurezza e salute sul lavoro. Inoltre è stata elaborata dalla KAN una linea guida di comportamento per i comitati di normazione nazionali interessati<sup>2</sup>. Nel lavoro con progetti di norma internazionali ed europei questi comitati sono invitati a controllare se esiste la necessità di intervento e in quale misura.

Il concetto è stato presentato quale proposta tedesca dal comitato specchio nazionale presso l'ISO/



TC159 / SC4 ed è stato approvato in questa sede come base per una futura sistematizzazione e revisione delle norme. Come primo passo è stata incaricata adesso la WG3 „Requisiti per posto e ambiente di lavoro" della revisione delle seguenti norme:

- ISO 9241-3 (Requisiti ergonomici per lavori in ufficio con apparecchi muniti di videoschermo - Requisiti per indicatori visuali)
- ISO 9241-7 (Requisiti per indicatori visuali in riferimento a riflessi)
- ISO 9241-8 (Requisiti alla rappresentazione dei colori)
- ISO 13406-1 (Requisiti ergonomici per unità di indicatori ottici in costruzione piatta - introduzione)
- ISO 13406-2 (Requisiti per videoschermi di costruzione piatta)

In futuro quindi i requisiti visuali per la rappresentazione sullo schermo dovranno essere raccolti in un'unica norma e considerare i requisiti tecnici (tra l'altro videoschermo, videoschermo in costruzione piatta). Entro la data della riunione che avrà luogo nell'agosto del 2000 l'ISO TC159 / SC4 dovrebbe sviluppare un progetto dettagliato per la revisione delle norme rilevanti. La ristrutturazione dovrebbe essere terminata entro il 2010.

<sup>1</sup> „Normung im Bereich Bildschirmarbeit" („Normazione sul settore del lavoro al videoschermo", disponibile presso la KAN)

<sup>2</sup> „Handlungsrahmen für die haupt- und ehrenamtlichen Mitarbeiter des DIN FNErg, NI-Erg, NI, DKE zur Berücksichtigung arbeitsschutzspezifischer

Grundsätze bei der Bearbeitung internationaler und europäischer Normprojekte bzgl. Ergonomie im Bereich der Bildschirmarbeit" („Quadro di

comportamento dei collaboratori effettivi e onorari del DIN FNErg, NI-Erg, NI, DKE per la considerazione dei principi sulla tutela della sicurezza e salute

sul lavoro, in riguardo all'elaborazione di progetti di norma internazionali ed europei concernenti l'ergonomia nel settore del lavoro al videoschermo"

vedi anche <http://kan.de>)

*Dorit Zimmermann*

|                       |   |
|-----------------------|---|
| <b>Norme basilari</b> | terminologia<br><br>caratteristiche umane<br><br>metodi di misurazione<br><br>linee guida per l'elaborazione di norme generiche |
|-----------------------|---|

|                               |  |
|-------------------------------|--|
| <p><b>Norme generiche</b></p> | <p><b>per gruppi di prodotti</b></p> <p>terminologia</p> <p>norme di sicurezza per prodotti con requisiti di sicurezza possibilmente quantitativi e/o qualitativi</p> <p>metodi di misurazione e controllo</p> <p><b>per il sistema di lavoro</b></p> <p>terminologia</p> <p>indicazioni qualitativi per la progettazione di sistemi di lavoro senza la definizione di valori limite</p> <p>procedure per l'analisi della sollecitazione</p> |
| <p><b>Norme speciali</b></p>  | <p><b>per singoli prodotti</b></p> <p>norme con requisiti particolari</p> <p><b>per il sistema di lavoro</b></p> <p>non applicabile</p>  |

## Interazione tra prova e normazione

**I datori di lavoro devono mettere a disposizione dei loro dipendenti esclusivamente mezzi di lavoro sicuri. Sin dall'introduzione del „Nuovo Approccio“, i requisiti per prodotti vengono regolamentati dalle direttive comunitarie emanate secondo l'articolo 95 (ex art. 100a) del contratto EU.**

Nel caso in cui un produttore costruisca, ad esempio, una macchina in accordo alle norme armonizzate, si deve presumere che la macchina soddisfi i requisiti di sicurezza e salute della direttiva macchine. Di conseguenza, l'immissione sul mercato di tali macchine non può essere vietata, limitata o impedita.

Le Berufsgenossenschaften (enti assicurativi per gli infortuni sul lavoro) hanno reagito alla nuova sfida dando un nuovo indirizzo al loro impegno con prove e normazione. I membri della sorveglianza tecnica possono far confluire importanti aspetti della tutela della sicurezza e salute sul

lavoro, in quanto dispongono di un'esperienza notevole da ispezioni in seguito a incidenti e a visite di aziende. Le prove di mezzi di lavoro tecnici e la loro certificazione effettuata da laboratori di prova delle Berufsgenossenschaften costituiscono una parte importante dell'attività di prevenzione. L'obiettivo è quello di individuare se il prodotto interessato soddisfi i requisiti essenziali di sicurezza e salute. Contemporaneamente i laboratori di prova accumulano un notevole patrimonio di conoscenze nelle loro rispettive specialità. In tal modo i punti deboli dei mezzi di lavoro vengono rilevati più facilmente; mediante la collaborazione diretta queste conoscenze possono contribuire all'elaborazione e revisione delle norme.

In Germania la maggior parte delle prove viene effettuata volontariamente da parte dei fabbricanti. Oltre all'effetto pubblicitario, una prova realizzata da un laboratorio di prova indipendente esonera il fabbricante da una parte della responsabilità da prodotto difettoso. Attualmente, in occasione della revisione di direttive comunitarie, nella Commissione Europea da parte della Direzione Generale III (Industria) interessata esiste l'impegno di vietare una marchiatura dei prodotti diversa dalla marcatura CE<sup>1</sup>. Se fosse vietato munire i prodotti di un marchio di controllo, solamente pochi fabbricanti sarebbero disposti a sottoporre gli stessi ad un controllo volontario.

Però a tale intenzione si opposero energicamente il parlamento europeo<sup>2</sup> e il ministero federale del lavoro e dell'ordinamento sociale. Per la normazione sarebbe da segnare un'cesura importante: le conoscenze sulla sicurezza al lavoro, acquisite tramite le attività di controllo, in pratica non potrebbero più confluire nel lavoro di normazione.

<sup>1</sup> cfr. art. 11, comma 3 della proposta per una revisione della „Direttiva macchine“, III/4101/Rev. 3 del 5/10/98.

<sup>2</sup> Risoluzione del Parlamento Europeo concernente il rapporto della Commissione „Efficienza e responsabilità della normazione europea nel Nuovo Approccio“, GUCE C 150/624 del 28/05/1999, cifra 16.

*Rüdiger Reitz*

## **L'utilizzo di guanti di lattice può causare allergie**

**Un numero sempre crescente di persone soffre di un'allergia alle proteine lattiche. La stessa origina da una reazione ipersensibile dell'organismo umano nei confronti delle proteine lattiche provenienti dall'albero di caucciù tropicale (lattice di caucciù naturale). Inoltre anche altri ingredienti del caucciù possono provocare delle reazioni allergiche, quali per esempio il tiurame.**

Nell'ambito sanitario tedesco ormai più del 10 % degli addetti sono afflitti da un'allergia al lattice che si manifesta sulla pelle e/o nelle vie respiratorie<sup>1</sup>. Solamente nell'area di responsabilità del servizio sanitario e assistenza sociale delle Berufsgenossenschaften (enti assicurativi per gli infortuni sul lavoro, BGW), il numero dei casi di malattie della pelle e delle vie respiratorie sospettati di essere provocati da allergie al lattice sono aumentati da 944 casi nell'anno 1996 a 1211 nell'anno 1997<sup>2</sup>. Però anche altri gruppi professionali sono coinvolti, per esempio: dipendenti di laboratori e grandi istituti di ricerca, dell'industria alimentare o parrucchieri.

Per gli addetti sensibilizzati la permanenza sul posto di lavoro non è esclusa, premesso che

utilizzino guanti adatti privi di lattice. Inoltre in tutto il reparto devono essere utilizzati guanti di lattice privi di polvere, al fine di impedire la recezione degli allergeni tramite le vie respiratorie. Del resto guanti privi di polvere vengono lavati più accuratamente durante la produzione risultando contaminati con una concentrazione di proteine inferiore. Per i dipendenti può essere ridotto in tal modo il rischio di sviluppare un'allergia al lattice. Diversi produttori offrono ormai guanti poveri di allergeni, privi di polvere o addirittura privi di lattice<sup>3</sup>. Rimane lo svantaggio che attualmente non esista l'obbligo di dichiarare la concentrazione delle proteine lattiche nei guanti.

La „Technische Regel Gefahrstoffe" 540<sup>4</sup> (TRGS, Regola tecnica sugli agenti pericolosi) tiene conto dello stato delle conoscenze. L'imprenditore è tenuto ad effettuare nel corso della valutazione dei rischi una prova con materiali alternativi, sostituendo i guanti al lattice con guanti poveri di allergeni, privi di polvere o privi di lattice (TRGS 540, Nr. 3.1 (4)). La realizzazione di tale obbligo dovrebbe svolgersi con criteri orientati alla praticabilità e nei limiti delle possibilità tecniche dell'istituzione interessata.

Gli enti dei Länder per la tutela della sicurezza e salute sul lavoro intendono attivarsi maggiormente su questo campo. Dovranno essere effettuate delle azioni regionali<sup>5</sup> allo scopo di imporre l'utilizzo di guanti monouso privi di polvere, poveri proteine lattiche o privi di lattice.

A parere della KAN, nella premessa nazionale alla EN 455-3 „Guanti monouso per uso medicale - Parte 3: requisiti e prova per la valutazione biologica" deve essere menzionata tale problematica e la TRGS 540.

<sup>1</sup> „Arbeitssicherheit '98". Unfallverhütungsbericht Arbeit, BMA, pag. 45

<sup>2</sup> BGW Mitteilungen 4/98, pag. 16

<sup>3</sup> BGW Merkblatt 5/97: „Allergiegefahr durch Latexeinmalhandschuhe"

<sup>4</sup> TRGS 540 „Sensibilisierende Stoffe". Bundesarbeitsblatt 12/1997, pag. 58 ff

<sup>5</sup> Leitfaden LV 18: Schutz vor Latex-Allergien. Hess. Sozialministerium Abt III, Dostojewski-Str. 4, 65187 Wiesbaden

*Dr. Olaf Gémesi*

## **La KAN sulla „Arbeitsschutz und Arbeitsmedizin 99" (A+A 99)**

**La „A+A 99" (dal 2 al 5 novembre a Düsseldorf) si presenta quest'anno con: fiera professionale, "Punto d'incontro Sicurezza", forum, congresso e, per la prima volta, "Corporate fashion" - abbigliamento di lavoro e protettivo alla moda. Per la fiera si aspettano 1000 espositori che presentano novità tra prodotti e servizi legati alla tutela della sicurezza e salute sul lavoro. Il tema del congresso è "innovazione e prevenzione per il futuro del lavoro".**

La KAN è rappresentata alla fiera professionale **A+A 99** presso l'Incontro Sicurezza nella BG-Welt (Mondo delle Berufsgenossenschaften, capannone 6, 1° piano). Le emissioni delle macchine elettriche portatili saranno il tema principale. Verrà dimostrato sul banco prova comune con l'Istituto delle Berufsgenossenschaften per la sicurezza sul lavoro (BIA) in quali punti le smerigliatrici sviluppano rumore e vibrazioni. Mediante rapporti-KAN ed esempi di norme si evidenzierà come il tema "emissioni" viene trattato nelle norme. La nuova CD-ROM con i rapporti KAN 1-20 finora

pubblicati verrà presentata allo stand dove saranno a Vostra disposizione anche i referenti della segreteria KAN per eventuali domande. Un'attrazione particolare costituirà il cabaret-ensemble „Springmäuse" di Bonn che affronta la sicurezza e salute sul lavoro da una prospettiva completamente diversa e si esibirà più volte al giorno su un palcoscenico.

La KAN partecipa con due eventi al **A+A Forum** (capannone 6, 2° piano):

1. Mercoledì, 3 novembre, ore 15 - 16, sala 2: "Surfkurs Internet", un corso per navigare via internet sul tema „Tutela della sicurezza e salute sul lavoro": come ottenere delle informazioni attuali in internet? Verranno presentate sia delle strategie di ricerca che delle fonti di informazione. I partecipanti potranno inoltre definire degli obiettivi propri che saranno ricercati insieme.
2. Giovedì, 4 novembre, ore 15 - 16, sala 8: "Macchine sicure - informazioni pratiche per l'utilizzatore" per esperti della sicurezza e rappresentanti dei lavoratori. Partendo dalle richieste delle direttive macchine e bassa tensione, sarà dimostrato in modo esemplificativo quali requisiti devono essere soddisfatti dalle informazioni per l'utilizzatore consegnate dal fabbricante. Con professionisti del campo sarà discusso se queste informazioni sono sufficienti. La partecipazione agli eventi del Forum è gratuita per i visitatori della fiera.

Ulteriori informazioni presso la segreteria KAN al numero 0049/2241/231-3474 o su questa pagina web.

## **Pubblicazioni**

**Sistemi di gestione della sicurezza e salute sul lavoro (AMS):** Una comparazione sistematica dei concetti AMS più frequenti offre lo studio Fb 792 „Arbeitsschutzmanagementsysteme: comparazione di standards scelti" (Albert Ritter/Thomas Langhoff, 1998) pubblicata nella serie „Forschung" (Ricerche) della Bundesanstalt für Arbeitsschutz und Arbeitsmedizin (Istituto Federale per la tutela della sicurezza e medicina del lavoro, BAuA).

*Indirizzare l'ordine a:* Wirtschaftsverlag NW, Postfach 10 11 10, 27511 Bremerhaven; Tel.: 0049 / 471 / 94544-0, Fax: 0049 / 471 / 94544-77 (25,- DM)

**Sicurezza delle macchine:** Quali mezzi di lavoro (apparecchi, macchine, impianti) sono soggetti a controllo, da chi devono essere controllati e a quali intervalli? Il libro „Prüfpflichtige Betriebsmittel" (mezzi di lavoro soggetti a controllo, 1998) aiuta a rispondere a queste domande. Contiene un elenco dei mezzi di lavoro soggetti a controllo con indicazioni sui requisiti di prova da applicare.

*Indirizzare l'ordine a:* Universum Verlagsanstalt, Postfach 5720, 65175 Wiesbaden; Tel.: 0049 / 611 / 9030-239, Fax: 0049 / 611 / 9030-281 (39,80 DM)

**Sicurezza delle macchine:** Del volume a fogli intercambiabili „Wegweiser Maschinensicherheit" (Guida alla sicurezza delle macchine di Ulrich Becker/Hans Joachim Ostermann, 1999) ormai sono disponibili il 9° e 10° aggiornamento. Tra l'altro essi contengono il testo delle nuove direttive macchine (98/37/CE) e apparecchi a pressione (97/23/CE).

*Indirizzare l'ordine a:* Bundesanzeiger Verlags-ges.mbH, Amsterdamer Str. 192, 50735 Köln; Tel.:

**Trasporto di merce pericolosa:** Lo studio „Gefahrguttransport - Schnittstellen zu Anlagensicherheit und zum Arbeitsschutz" (Trasporto di merce pericolosa - interfacce con la sicurezza degli impianti e la tutela della sicurezza e salute sul lavoro, di Martin Fuehr, 1998) delinea le interfacce tra sicurezza degli impianti e tutela della sicurezza e salute sul lavoro e le leggi sul trasporto delle merci pericolose, evidenziando anche questioni rimaste aperte nonché la necessità di ulteriori regolamenti.

*Indirizzare l'ordine a:* Hans-Boeckler-Stiftung, Referat betrieblicher Arbeits- und Umweltschutz; Fax: 0049 / 221 / 7778-4168 (gratis)

## Internet

- <http://www.vdri.de>

L'associazione „Verein der deutschen Revisionsingenieure" (VDRI) informa sulla sua homepage in sintesi sulle novità nel settore della sicurezza sul lavoro e tutela della salute e sulla loro implementazione nella pratica. La gamma delle informazioni settoriali è vasta, spaziando dai regolamenti per le macchine usate all'applicazione delle direttive sulla protezione da esplosioni.

- [http://www.open.gov.uk/hse/dst/tt\\_overview.htm](http://www.open.gov.uk/hse/dst/tt_overview.htm)

Informazioni in lingua inglese su trends tecnici attuali offre la website „Trends in Technology" delle Istituzioni inglesi per la tutela della sicurezza e salute sul lavoro Health and Safety Commission (HSC) e Health and Safety Executive (HSE). Trends e loro conseguenze per la tutela della sicurezza sul lavoro vengono esaminati per singole tematiche, quali ad esempio la biotecnologia.

- <http://w3.jedermann.de:8083/buk/>

Su questa homepage si trovano degli elenchi con prescrizioni emanate dal Bundesverband der Unfallkassen (Associazione federale delle assicurazioni infortunistiche, BUK). Singoli prescrizioni per la prevenzione di infortuni, direttive, regole di sicurezza e documenti correlati sono disponibili integralmente. Mediante una funzione di ricerca possono essere ricercate nei testi delle singole parole chiavi.